



I GIUDIZIARI E INTERNI

Alema e Renzi, spine Pd Napolitano ha un'idea: dare l'incarico a Bersani

La guerriglia è aperta. Nel giorno in cui il *Corriere* ha pubblicato l'inchiesta Penati e di fatto lo ha fatto per la corsa al Colle, tra Renzi e Bersani volano i tracciati. Il sindaco accusa il partito di aver boicottato la sua nomina a grande elettore per il Quirinale, il presidente lo smentisce. Intanto Napolitano, seccato da Bersani, è tentato di affidare l'incarico ad un altro.

servizi alle pagine 2-3

I CONTRO TUTTI

Vietnam Democratico

di Salvatore Tramontano

Una frana, uno smottamento, un muro che cade. La non vittoria di Bersani sembra una di quelle crepe che si allargano ogni giorno che passa, mostrando tutta la fragilità del Pd. Renzi tagliato fuori dai grandi elettori toscani non voterà per il presidente della Repubblica annunciato il boicottaggio romano. «È arrivata la telefonata per sbianchettare il mio nome» e giuristi e cause contro chi fa la doppia faccia. Bersani che è colpito nella dignità e invita l'avversario delle riunioni a sparare cavolate. Il clima nel Pd è sempre pesante. In tanti rimproverano al segretario di essersi atteso al vento una vittoria sicura, con una campagna elettorale surreale, che ha avuto come unica meta la smacchiatura del giaguaro. La sua ostinazione a voler andare a Palazzo Chigi a tutti i costi ha costretto perfino i giovani turchi e fatto bestemmiare i dinosauri. Nel partito si aspetta la resa dei conti. Si racconta di gente con le mani nei capelli alla fine del Pd sabato andrà a manifestare contro la sua politica. I più cinici fanno battute nei corridoi, gli altri clemente si vergognano e si chiedono se ci sia un modo che venga pagato per partorire queste idee. Per un periodo ha cercato di comportarsi come un leader: tanto corretto e disponibile, ma quando ha visto che non pensava di vedere, che alle sue spalle brillavano i riflettori, si è chiesto come si dice a Firenze se non si è caso facendo la figura del grullo. La risposta è stata un sì.

Chi rischia di fare la figura del grullo è il Pd. Non è un segreto che Massimo D'Alema voglia giocare la partita per il Quirinale fino in fondo. Il Pd lo era uno dei candidati di sinistra ragionevoli. Ma non essere una soluzione condivisa. Non la miglior soluzione, ma neppure da scartare al primo colpo. Solo che D'Alema gli avversari più agguerriti sono il suo partito e tra i suoi vecchi compagni. Sotto dopo che i suoi rapporti con Bersani sono diventati tutt'altro che di stima. In realtà il primo ministro è stato dal *Corriere* con la storia delle tangenti sul vallo, dove si è inabissato l'ex presidente della Camera di Milano Penati, ex braccio destro di Bersani. I maliziosi fanno notare che un uomo forte nella politica del *Corriere* è Bazoli. Bazoli, ossia, il gran signore di Prodi, altro candidato di lusso per il Colle. Il fatto che si fa peccato...

LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE INGROIA, VAI A LAVORARE

Il Csm: no all'incarico in Sicilia, gli tocca Aosta. I napoletani «licenziano» De Magistris E Fini non vuole mollare l'ufficio a Montecitorio

di Alessandro Sallusti



LAVORO...
Antonio Ingroia potrà tornare a vestire la toga solo ad Aosta

...E CASA
Gianfranco Fini: dopo la casa di Montecarlo, l'ufficio di Montecitorio

Tutte le volpi alla fine si vedono in pellicceria, dice un vecchio proverbio. È quello che è capitato ad Antonio Ingroia. Prima per il fatto di fare politica coperto dal scudo di una toga appartenuta a Borsellino, poi di applicarla alla giustizia con l'immunità di fatto (si era candidato premier alla guida della lista Rivoluzione civile). Ha toppato sia il primo obiettivo sia il secondo. Voleva mandare al gabbio Berlusconi e Napolitano e restaurare il comunismo, si ritrova disoccupato, screditato e abbandonato dai compagni di avventura.

Come tutti i furbi, Ingroia al momento di candidarsi non si era dimesso. No, si era messo in aspettativa e - una volta sconfitto dalle urne - chiese di rientrare nei ranghi. Bene, gli hanno detto i colleghi, la tua nuova sede è Aosta. Umiliante - senza offesa agli amici apostolici - per uno che voleva sconfiggere la mafia e arrestare lo Stato. Pur di non finire a indagare sui furti di mucche, il nostro eroe ha chiesto di poter rimanere in aspettativa per fare l'esattore delle tasse in Sicilia. Cosa triste, ma almeno sarebbe girato l'euro. La risposta del Csm è arrivata ieri: non si parla neppure, o Aosta o dimissioni. Caro Ingroia, se ne faccia una ragione: la ricreazione è finita, i riflettori si sono spenti e ora, in ogni caso, per campare le toccherà andare a lavorare.

E lo diciamo anche a Gianfranco Fini che non molla gli uffici di una fantomatica Fondazione Camera dei deputati. Se non vuole fare il pensionato ai giardinetti, che si trovi una occupazione e si paghi scrivanie e segretarie. Credetemi, è dura ma ce la potete fare. Milioni di italiani ci riescono ogni santo giorno.

Cramer, De Feo e Greco
alle pagine 6, 9 e 15

L'INCHIESTA DI «PANORAMA»

Tutte le tasse occulte per le famiglie

Lampadine accese, auto, relax in casa davanti alla tv: una giornata di salasso

Gabriele Villa

■ Suona la sveglia, si accende l'abat-jour. E il «tassametro» parte. Uno studio di Federconsumatori pubblicato da *Panorama* calcola tutte le tasse occulte nelle 24 ore di una delle tante famiglie italiane al tempo della crisi.

a pagina 10

IL LIBRO DI MASO

«Così ho ucciso i miei genitori»
Pentito o furbo?

di Pietro Maso

a pagina 21

IMU ANCHE DOPO IL 2014 Il Def di Monti? Tre volte assurdo

di Renato Brunetta

a pagina 10

» Cucù

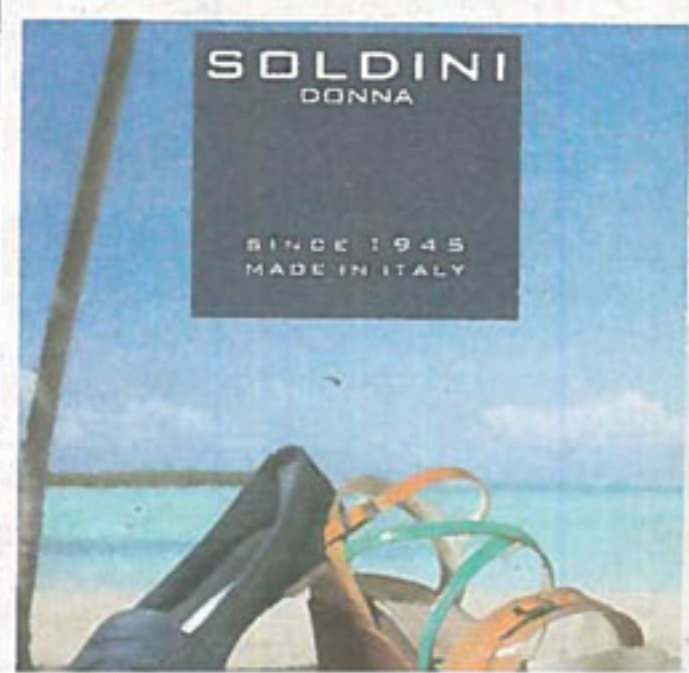
di Marcello Veneziani

Se la burocrazia ruba la vita ai cittadini

Questa è una storia vera da manicomio duplice aggravato. Oltre un anno fa mi derubarono il portafogli con la patente. Denuncia, richiesta di duplicato, tutte le pratiche evase. Dopo un anno niente. Alla fine riesco a parlare con qualcuno alla Motorizzazione che dice: la patente è tornata indietro (come mai? mistero) ed è stata distrutta (perché tanta cattive-

care la foto in Comune. Vado al municipio 1 a Roma, fila per la marca, poi numeretto e fila: ogni ora si muovono tre pratiche, prima di me ce ne sono quaranta. Chiedi agli impiegati fuggitivi come mai non c'è uno sportello ad hoc per pratiche veloci ma è la stessa fila per complesse procedure d'immigrati. Loro sfuggono, il dirigente è assente, solo un vigile solerte, noi il de-

loro certificano che sei tu quello della foto. No, devi prendere un giorno di permesso al lavoro per autenticare una foto (tre ore di attesa, trenta secondi di pratica). In un Paese civile il dirigente e chilo copre sarebbero cacciati al volo e l'assessore sarebbe inchiodato al muro. Rubare migliaia di ore al lavoro e alla vita dei cittadini per un'inezia del genere. Loro non si



Trading online
in valute, azioni e indici

ETIV TRADES

isaloni

DESIGN A MILANO Le forme



PRIVACY
Si chiama «Alcove Cabin», i due divani di Ronan & Erwan Bouroullec per Vitra posti uno di fronte all'altro per uno spazio super intimo e protetto da pannelli imbottiti e isolanti



COM-BACIO
Ecco i tavoli «Com-bacio» progettati dagli architetti MdAA e dal fabbro Sébastien André, in arte Sartheba. Si possono formare diverse combinazioni. Sono al Superstudio Più, in via Tortona 27

Sinuose e avvolgenti, le linee risvegliano la voglia di habitat

Vince la ricerca di comfort e la voglia di flessibilità per spazi sempre più adattabili. Così si inventano mille modi di sedersi o di giocare con i tavoli

Manila Alfano

È la forma che detta la linea, che la modella, la reinterpreta sempre, in continuazione. Il cambiamento crea aspettativa, curiosità, innovazione. È voglia di cambiare, di rivisitare il proprio spazio e quindi di tornarci sempre. Dal soggiorno alla zona notte, fino all'outdoor (quest'anno grande protagonista) sembrano prevalere linee sobrie, elementi modulari, flessibili, adattabili e alla costante ricerca di comfort.

Ma non solo, i sistemi e singoli elementi sono pensati per essere composti e accostati liberamente, in modo libero. Come la parete sospesa in rovere nero e laccato bianco di Euro-mobil e il divano in tessuto double face «Bio Us», di Desirée. L'estrema flessibilità di utilizzo di «DiagoLinea», il

nuovo sistema modulare di Lago, è resa possibile da un innovativo fissaggio a parete, che permette agli elementi di ruotare su stessi. Del nuovo progetto «Tempo» di Natuzzi fanno parte non solo i mobili seduti, da comporre in infinite soluzioni lineari, ad angolo o a penisola.

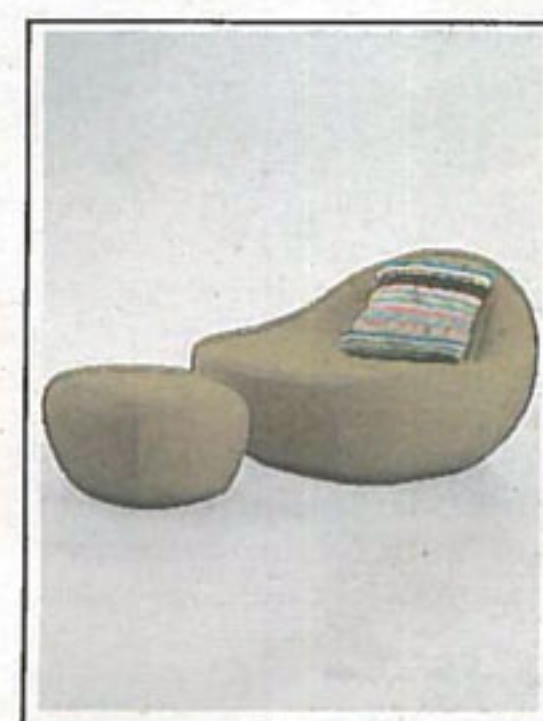
Il settore del design è sempre più un affare per i giovani: nel 2012 quasi un'impresa di design su sei in Lombardia in crescita del 9,8% rispetto all'anno precedente. Un trend che si conferma anche per la media italiana che è del +5,5%. Un se-

gnale positivo in un ambito che richiede capacità creativa e innovazione. Come è successo a MdAA, architetti con la passione per il design, maturata in anni di lavoro nel campo dell'interior design e dell'allestimento, e Sébastien André, fabbro artigiano con una passione per la sperimentazione formale che insieme hanno dato vita ad una serie di tavoli, di nome «Com-bacio».

GIRO D'AFFARI
Nel 2012 in Lombardia un'impresa su sei è cresciuta del 9,8%

Innovativi, eleganti e asimmetrici. Inuovi arredano ecosostenibili e versatili. Come la cassetta dai volumi sfalsati di Valsecchi.

Espressamente pensato per Zanotta da Alessandro Dubini, l'appendiabiti «Aster», nato dal desiderio di creare un oggetto semplicemente mantenendo allo stesso tempo una silhouette ricercata e originale. Assolutamente pratico e visivamente leggero grazie alla struttura di sottile metallo a forma piatta, sembra essere realizzato con un nastro. Le forme diventano flessibili e divertenti, in un sottile gioco di rimandi. Ne è un esempio la proposta più innovativa per l'azienda svedese Blå Station è la particolare sedia «Dent». I designer O4i, Henrik Kjellberg & Jon Lindström hanno pensato ad un progetto semplice dalla tecnologia evoluta. Come un foglio stropicciato, le increspature movimentano seduta e schienale in un originale gioco tridimensionale. Pratica, bella, funzionale.



POLTRONA BABY FLIRTSTONE
Progettata da Filippo Dell'Orto per SpHaus, la poltrona organica, asimmetrica e tondeggiante è in schiuma poliuretana autoestinguente



EFFETTO TRIDIMENSIONALE
L'azienda svedese Blå Station ha presentato la sedia «Dent» dei designer O4i, Henrik Kjellberg & Jon Lindström



GUSTO MINIMAL CHIC

Sopra fili d'acciaio verniciati per i tavolini «Orion» di Bonaldo. Assicurato l'effetto minimal chic, ottimo per il living e per gli spazi esterni. Dal profilo morbido il tavolo «Gaudi», di Ferruccio Laviani per MisuraEmme con un piano semiovale in rovere tinto nero. La geometria lineare alla base caratterizza l'eleganza del mobile. Al centro della pagina l'appendiabiti «Servetto» di Living Divani. Servetto o sedia. o